

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto è stato riferito dal Consorzio nazionale della cooperazione sociale Gino Mattarelli l'offerta di asili nido in Italia è molto modesta, copre appena l'8 per cento della popolazione da zero a tre anni ed è diffusa in modo disomogeneo sul territorio nazionale;

questa fondamentale struttura di assistenza per le famiglie è fortemente carente nelle regioni meridionali, che risultano poi quelle in cui il tasso di natalità è più elevato, ed è sottodimensionata in molte aree metropolitane;

secondo i dati forniti, gli asili nido autorizzati nel nostro paese sono 2180, di cui 2.000 a diretta gestione comunale, 34 a gestione pubblica da parte di altri enti e 146 a gestione privata;

per la fascia 3-6 (scuola materna), poi, i servizi coprono l'85 per cento della domanda, mentre sono praticamente inesistenti altri tipi di servizi per la fascia 0-3 anni —:

quali iniziative si intendano adottare per potenziare il servizio di asili nido nelle varie regioni italiane, con quali mezzi e con quali scadenze a sussidio dei genitori che lavorano. (3-06296)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Verona si sono verificati una serie di episodi violenti gravi

condannati da tutte le forze politiche e su cui l'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini;

ambienti politici di sinistra, soprattutto esponenti di Rifondazione Comunista e dei centri sociali hanno imputato la responsabilità dei fatti all'amministrazione comunale di Verona ed in particolare agli assessori esponenti di Alleanza Nazionale;

tali valutazioni frutto di teoremi farneticanti e di un basso tentativo di speculazioni politiche ha creato un clima politico molto teso in città provocando di fatto vere e proprie aggressioni verbali ed intimidazioni nei confronti di esponenti di Alleanza Nazionale;

a tutto ciò si aggiungono le dichiarazioni di Luca Casarini, rappresentante dei centri sociali del Nord Est, in cui annuncia una mobilitazione sulla città per chiudere fisicamente le sedi delle associazioni estremistiche di destra e del fondamentalismo cattolico —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere il Governo per impedire che Verona diventi centro di scontri e di conquiste per gli estremisti di sinistra;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per tutelare la sicurezza dei cittadini nella città, l'agibilità politica di tutti gli esponenti di Azione Giovani e Alleanza Nazionale e le relative sedi. (5-08241)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

lo spaccio di droga ed il fenomeno della tossicodipendenza registrano dati costantemente alti nel Veneto;

nel 1999 sono stati registrati decessi per 33 giovani anche nella città di Verona, che rimane la città con il più alto numero di decessi a livello nazionale;

le malattie collegate alla tossicodipendenza sono in aumento;

nel Veneto la percentuale di test positivi all'epatite virale B eseguita su tossicodipendenti ha registrato dal 1991 al 1998 un aumento di quasi il 2 per cento;

le patologie infettive correlate alla tossicodipendenza costituiscono un importante problema di sanità pubblica;

tale tragica realtà pesa sia in termini di sofferenze umane che di costi legati all'assistenza ed al trattamento;

gli interventi di prevenzione indirizzati alla riduzione del rischio infettivo devono essere costanti;

prevalendo comunque l'uso dell'eroina per via iniettiva, è in fortissimo incremento anche il consumo di cocaina;

a queste due sostanze, che costituiscono il consumo primario, vengono associati frequentemente alcool, benzodiazepine, cannabinoidi e metadone illegale (proveniente dal cosiddetto mercato grigio);

una continua campagna di dissuasione all'uso delle droghe deve essere impegno costante di un Paese civile;

le notizie provenienti dalla Commissione sanità del Senato che si appresta a rendere noto un documento ove si spiega che la distribuzione controllata di eroina consente una prima stabilizzazione dei pazienti ed una riduzione del rischio sanitario ed un allontanamento dal mondo della criminalità, hanno dell'assurdo;

nel succitato documento si dichiara come la cannabis abbia dannosità e pericolosità sociale relativamente limitate;

la temuta proposta di legalizzare le droghe promossa all'ultimo congresso Ds sembra tornare assurdamente come futura azione governativa —;

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano adottare per impedire che la legalizzazione della droga avvenga anche in Italia; quali azioni per sventare l'istituzione di *coffee shops* anche in Italia, visti i drammatici risultati olandesi;

quali provvedimenti invece si intendano promuovere per impostare una seria, capillare, costante campagna dissuasiva contro l'uso di tutte le droghe, cannabis compresa;

quali iniziative si stiano promuovendo a Verona per arginare ulteriormente il fenomeno;

quali azioni si intendano a breve promuovere per spiegare seriamente ai giovani tutti i pericoli collegati alle droghe, malattie mortali comprese. (5-08245)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRAMAZIO e MAZZOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio fino al 21 febbraio 2000 una studentessa dell'Istituto Tecnico industriale « G. Vallauri » nel quartiere di Porta Furba a Roma sarebbe stata costretta a subire violenza da parte di alcuni studenti dello stesso istituto;

il preside del « Vallauri » ha confermato attraverso dichiarazioni apparse sulla cronaca di Roma del quotidiano « Il Tempo » in data 19 settembre 2000 che « queste cose purtroppo tra i giovani possono succedere nelle scuole ... a volte viene spacciata anche droga. Noi nei confronti di quei ragazzi inoltre non abbiamo preso provvedimenti perché è intervenuta la magistratura che ora dovrà stabilire se c'è stata o meno violenza sull'alunna » —;

se non ritengano opportuno, viste le dichiarazioni rilasciate alla stampa, sospendere il preside dell'istituto, professor Emilio Tomasetti e, soprattutto, verificare la veridicità di tali gravi affermazioni;

se non ritengano, altresì, inderogabile ed urgente chiudere immediatamente il complesso scolastico e far eseguire dalle competenti autorità una ispezione all'interno della scuola. (4-31559)

STUCCHI e SANTANDREA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 2 marzo 2000, di fronte a Pola, due miglia entro le acque croate, è affondato il motopeschereccio Ringo II;

l'affondamento dello scafo, che attualmente si trova a 43 mt. di profondità, dovuto ad una collisione con la petroliera maltese Ideal, ha comportato la morte di 4 persone, 2 tunisini e due cittadini di Lampedusa;

il motopeschereccio era partito dal porto di Rimini il pomeriggio precedente ed era di proprietà dei fratelli Calderoni, armatori romagnoli;

gli armatori, nonostante il mancato rientro, non hanno avisato la capitaneria di porto fino alle ore 0.30 del successivo sabato;

i corpi di 3 dei quattro marittimi sono stati recuperati nei giorni successivi;

ancor oggi non è stato ritrovato il corpo del signor Maggiore Francesco Mario, cittadino di Lampedusa. La marina militare in un suo rapporto non esclude che il corpo del povero signore Maggiore sia ancora all'interno dello scafo affondato;

il recupero del natante, secondo un preventivo predisposto dalla Società Marine Consulting s.r.l. di Ravenna, comporterebbe una spesa di lire 400.000.000 di lire;

la famiglia del signor Maggiore ha chiesto l'intervento di tutte le autorità competenti, compresi i massimi livelli dello Stato, al fine di far eseguire il recupero dello scafo e, ove individuato il corpo del signor Maggiore, darne legittima sepoltura —:

se non ritenga doveroso, una volta ottenuta l'autorizzazione delle autorità croate, disporre l'immediato recupero dello scafo anche al fine di porre termine

al dramma umano che la famiglia e tutta la comunità di Lampedusa sta vivendo.

(4-31563)

DOZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 luglio 1999 il sindaco del comune di Fonte, provincia di Treviso, signor Gazzola Armando, disponeva un'ordinanza sindacale di trattamento sanitario obbligatorio nei confronti del signor Tegani Sergio;

detto provvedimento proposto dal dottor Brolese Pio Pietro, su richiesta del sindaco, veniva convalidato in data 10 luglio 1999 dal giudice tutelare, presso la pretura di Castelfranco, dottor Moro Marino;

sempre in data 8 luglio 1999 il signor Tegani veniva prelevato dai carabinieri e ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Montebelluna;

in data 21 giugno 2000 il tribunale di Treviso annullava l'ordinanza sindacale del sindaco « mancando adeguate prove di sussistenza di tutte le condizioni richieste dall'articolo 34 legge n. 833 del 1978 per il trattamento sanitario obbligatorio in caso di malattie mentali »;

nel dibattimento il dottor Brolese, estensore della proposta di Tso, dichiarava di non avere potuto visitare il signor Tegani e che erano anni e anni che personalmente non lo visitava, inoltre dichiarava che non poteva esimersi dall'estendere il provvedimento in quanto convinto che le richieste del sindaco e dei carabinieri di Fonte fossero state in buona fede;

il dottor Moro, che aveva convalidato la proposta del Tso, dichiarava in tribunale di non aver visitato il signor Tegani e che basava la sua conoscenza « in quanto passando più volte nella prossimità di un fabbricato, a disposizione del signor Tegani, aveva notato delle bandiere e quindi aveva chiesto notizie in giro » —:

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del sindaco che carpando, a

detta del dottor Brolese, la buona fede di questi e agendo al di fuori della legge, disponeva di fatto il ricovero coatto;

quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del dottor Brolese e del dottor Moro, che con il loro comportamento e le loro azioni hanno privato un cittadino della propria libertà e si sono dimostrate, sia dal punto di vista deontologico che morale, degne di un paese dittatoriale.

(4-31564)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dopo il fallimento della trattativa col Ministro della pubblica istruzione, risulta all'interrogante, che i sindacati della scuola sono stati invitati per mercoledì 27 settembre, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per « fare il punto sullo stato delle trattative »;

con la nuova, pur se discutibile, riforma aumentano per i docenti e gli altri operatori scolastici, incombenze, oneri e responsabilità, mentre resta invariato e mortificante il livello retributivo;

le enfatiche dichiarazioni estive del ministro De Mauro (« quelli degli insegnanti sono stipendi da fame ») avevano fatto sperare in aumenti ben più consistenti della misera cifra offerta nell'ultimo incontro;

con uno sforzo particolare non dovrebbe essere difficile trovare un equilibrio fra risorse disponibili, richieste e oggettive esigenze degli insegnanti, oltremodo mortificati, da anni, da una particolare disattenzione del governo verso il mondo della scuola —:

se non si ritenga, attraverso uno sforzo particolare per queste categorie, e, quindi, attraverso un tangibile riconoscimento, di restituire decoro e dignità al ruolo ed alla funzione dei docenti e degli altri operatori scolastici sia sul piano retributivo che su quello del profilo e della specificità di un impegno di alta qualificazione morale e professionale. (4-31571)

VELTRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo bancari Banca Intesa (Ambroveneto, Cariplo, Comit), oltre ad avere introdotto un balzello di 1.000 lire per ogni operazione allo sportello sotto 1 milione di lire, ha ideato un piano industriale per dismettere 350 sportelli, comprensivi dei lavoratori (da 2.500 a 8.000 unità lavorative);

tale piano d'impresa prevede la cessione delle agenzie, a partire dal territorio Ligure-Apuano, con annessi lavoratori e clientela (circa 800.000 utenti) nella più totale oscurità;

in una lettera inviata a Banca d'Italia e Garante della protezione dei dati personali, l'associazione dei consumatori Adu-sbef ha chiesto un immediato intervento delle due Autorità per imporre una obbligatoria trasparenza e far uscire tale operazione dall'omertà —:

1) se sia legittimo considerare lavoratori e clientela alla stessa stregua di una merce;

2) se tale operazione non sia effettuata in aperta violazione della legge sulla *privacy* e delle norme civilistiche vigenti in materia;

3) se non si renda urgente un intervento del Governo nell'ambito di propria competenza con riferimento alle banche in generale, e alla Banca d'Italia in particolare, a rispettare gli inalienabili diritti dei consumatori e degli utenti. (4-31581)

AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della Fiera del Levante di Bari, il Ministro delle politiche agricole e forestali, Alfonso Pecoraro Scanio, esponente di Governo dei Verdi, si è presentato tra i padiglioni scortato da non meno di

quattro vetture, alle quali si aggiungono quattro guardie forestali a cavallo ed un numero imprecisato di vetture della guardia forestale disseminate sul percorso che avrebbe portato il Ministro dall'aeroporto di Palese alla Fiera;

recentemente l'onorevole Francesco, *leader* e portavoce dei Verdi, aveva annunciato il dissenso del suo partito alla costruzione della variante del tratto autostradale Bologna-Firenze paventando il pericolo dell'aumento di traffico di autovetture che il nuovo tratto stradale avrebbe portato;

da sempre i verdi sono schierati contro l'eccessivo inquinamento provocato nelle città dal traffico;

i recenti incendi che hanno devastato gran parte della vegetazione mediterranea pugliese sono dovuti anche all'esiguità delle forze forestali impegnate a presidiare il territorio —:

se non ritenga opportuno il Presidente del Consiglio, verificare per quanto di sua competenza, della correttezza nell'uso delle risorse di uomini e di mezzi a disposizione del ministero delle politiche agricole e forestali;

quali misure il Governo intenda intraprendere, alla luce dei recenti, devastanti incendi che hanno martoriato i boschi pugliesi, affinché vengano attivate efficaci misure di prevenzione e piani di intervento, in caso di emergenza, più veloci ed efficienti. (4-31582)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Somalia, nel decennio dell'Afis (Amministrazione fiduciaria italiana) sorse una comunità italo-somala che contava oltre un centinaio di persone;

con il raggiungimento dell'indipendenza, questa comunità venne emarginata in quanto diretta discendenza degli italiani colonizzatori e, soprattutto perché minoranza cristiana. Il tentativo di epurazione che ne seguì indusse il Governo italiano, attraverso il vicariato italiano a fare espatriare centinaia di bambini italo-somali facendoli ospitare in Italia nelle varie strutture di accoglienza (famiglie, collegi, comunità, eccetera);

dalla fine dell'Amministrazione fiduciaria italiana sono passati ormai circa 40 anni e in questo arco di tempo, in cui i due Paesi hanno intrattenuto stretti rapporti politici ed economici, in Somalia si sono succeduti, nell'ordine: una breve democrazia parlamentare, un lungo periodo di regime totalitario ed, infine, una guerra civile durata 11 anni e che sembra stia per concludersi;

in Italia, in questi stessi anni, la comunità italo-somala ha maturato la consapevolezza del particolare *status* di individui appartenenti a due Paesi: l'Italia e la Somalia;

questa consapevolezza è stata l'origine di molte richieste al precedente Governo somalo, di ottenere la doppia cittadinanza, richieste peraltro sempre negate;

questa comunità vive anche in Italia in uno stato di emarginazione in quanto individui italiani nati in territori ex coloniali: una sorta di extracomunitari con passaporto italiano;

in Italia è attiva dal 1996 l'Associazione nazionale italo-somala i cui scopi statutari prevedono lo sviluppo ed il mantenimento dei rapporti italo-somali nonché azioni di sostegno economico e civile a favore della Somalia —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno ripristinare in Somalia e/o in Italia una struttura che, così come a suo tempo l'Istituto italiano per l'Africa orientale, potrebbe essere utilmente dotata di risorse economiche che consentano una efficace cooperazione allo sviluppo e assistenza tecnica in quel paese;